

CON IL PRESIDENTE LIGURE, I VERTICI DELL'ASL E IL SINDACO

Ospedale di comunità, domani Toti a Cairo dà il via al nuovo corso

Sarà la prima struttura del genere a nascere in Liguria
I medici di famiglia in corsia per assistere i propri pazienti

Luisa Barberis / CAIRO

Il San Giuseppe di Cairo si prepara a diventare il primo ospedale di comunità della Liguria. È iniziato il conto alla rovescia per gli abitanti della Valbormida: domani alle 16.30 è prevista la visita al San Giuseppe del presidente della Regione e assessore alla Sanità, Giovanni Toti, insieme al direttore generale dell'Asl Marco Damonte Prioli, per l'avvio del primo presidio di comunità della Liguria, in linea con i contenuti del Pnrr. In sostanza si tratta di un'evoluzione dell'attuale reparto a gestione infermieristica: i letti restano una ventina, ma per la prima volta i medici di famiglia entrano in corsia per assistere i pazienti ricoverati, a partire dai propri assistiti.

Così l'Asl si adegua ai detta-

mi del nuovo decreto ministeriale 71 che trasforma la sanità territoriale, anche grazie a un accordo già raggiunto con i medici di famiglia. Un'altra novità rispetto al passato è rappresentata dal fatto che i pazienti potranno accedere al reparto di comunità direttamente dalle aree di pronto soccorso di tutti gli ospedali savonesi, non più soltanto da altri reparti.

È solo il primo atto di un lungo percorso che, a fronte anche di 10 milioni di euro di investimenti, dovrà traghettare il 2026, trasformando il San Giuseppe in un ospedale di comunità con tanto di Casa di comunità, una serie di ambulatori specialistici e vari servizi territoriali. Il nodo resta ancora il futuro dell'emergenza: l'ospedale di comunità prevede la trasformazione del Punto di primo interven-

to in un ambulatorio o comunque in un'area per gestire solo casi di bassa complessità. I valbormidesi continuano a rivendicare un Ppi sulle 24 ore, ma che possa poi diventare un vero pronto soccorso. Su questo è attesa una risposta di Toti. Oltre al sindaco di Cairo Paolo Lambertini saranno presenti anche il direttore generale di Alisa, Filippo Ansaldo, e il direttore generale del dipartimento salute e servizi sociali della Regione, Francesco Quaglia. In seguito è prevista anche l'inaugurazione di un mezzo con a bordo l'apparecchiatura per il servizio di radiologia domiciliare. Nell'ambito della stessa visita in provincia, Toti farà tappa anche a Savona (alle ore 18.30) per l'inaugurazione della sede di "Italia al Centro". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una paziente al Punto di primo intervento dell'ospedale San Giuseppe di Cairo

FOTO GENZANO

MOZIONE DALLA MINORANZA

«Lambertini insista con la Regione per mantenere il pronto soccorso»

«Il San Giuseppe possiede tutti i requisiti per ottenere lo status di ospedale di area disagiata. Il sindaco e la giunta si adoperino affinché la Regione provveda alla calendarizzazione della discussione della legge di iniziativa popo-

lare ferma dal 2017». Inizia dalla sanità l'attività del gruppo di opposizione "Più Cairo", che ieri ha depositato una proposta di mozione a firma dei consiglieri Briano, Berretta e Poggio. «Abbiamo intenzione di incalzare il sinda-

co Lambertini sul futuro del nostro ospedale – spiega Briano – la strada della Regione di recepimento dei fondi Pnrr e cancellazione del San Giuseppe dalla rete ospedaliera regionale è una sciagura. Discutano in consiglio la nostra proposta di legge ferma del 2017 e dicano chiaramente ai valbormidesi che non vogliono che a Cairo ci sia mai più un ospedale e un pronto soccorso. Noi non saremo mai complici di questa politica scelta-rata».